

Ascensore sociale Con la crisi la famiglia sta diventando bene di lusso

Con questo articolo Romano Prodi riprende la sua collaborazione con il Messaggero
Romano Prodi

È ormai dottrina comune che, in quasi tutti i Paesi del mondo, le differenze di reddito sono da trent'anni in aumento. A parte rare eccezioni, fra le quali possiamo elencare i Paesi scandinavi e nell'ultimo decennio il Brasile, le distanze tra ricchi e poveri non fanno che crescere. Crescono negli Stati Uniti, crescono nella quasi totalità dei Paesi europei a cominciare dall'Italia, crescono in Cina, in India e nelle altre aree in via di sviluppo.

Il processo è in corso fin dagli anni Ottanta, con la finanziarizzazione e la globalizzazione dell'economia, che hanno tolto potere d'acquisto alle classi sociali che sarebbero invece in grado di consumare di più. Si è creato insomma un serio paradosso: si vorrebbe che la gente consumasse molto ma, nel frattempo, la si paga sempre meno. Non è difficile concludere che questa follia sia stata determinante nel produrre gli squilibri che sono al-

l'origine della crisi economica. A ormai molti anni dall'inizio della presente crisi questo processo non sembra arretrare ma, anzi, si radica sempre più profondamente nella nostra società. È stata pubblicata di recente negli Stati Uniti un'autorevole e raffinata ricerca della Brookings che arriva a conclusioni desolanti: non solo la differenza fra ricchi e poveri continua a crescere ma l'appartenenza al gruppo dei ricchi o dei poveri è sempre più rigida.

Continua a pag. 18

L'analisi

Con la crisi la famiglia sta diventando bene di lusso

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

I figli dei ricchi rimangono ricchi e i figli dei poveri rimangono poveri. In una società nella quale si dice che non si deve più parlare di classi sociali l'appartenenza a una classe è invece sempre più importante ed è tendenzialmente permanente.

L'ascensore sociale, simbolo di una società che nel bene e nel male era capace di fare salire tutti, prende ora a bordo solo quelli che hanno i soldi per pagare il biglietto. Siamo cioè di fronte a tre decenni di grandi contraddizioni: i diritti civili e politici hanno fatto quasi ovunque sostanziosi progressi ma le ingiustizie nel campo economico e sociale continuano a crescere.

Uno dei principali rimedi di fronte a questi disagi è la famiglia. Essa ha costituito e tuttora costituisce la principale difesa contro l'aumen-

to della disoccupazione, la diminuzione dei salari e le difficoltà delle nuove generazioni. Tuttavia anche la famiglia ha dei limiti di resistenza e, soprattutto, viene messa in grave sofferenza da queste terribili mutazioni.

A questo proposito voglio riassumere le conclusioni di un'altra recente ricerca riportata dal settimanale inglese *The Economist*. Da essa emerge che ormai in Gran Bretagna esistono oggi tre tipologie di famiglia, con caratteristiche estremamente diverse fra di loro. Nella prima, costituita da professionisti e persone fornite di un reddito elevato, i matrimoni sono relativamente più stabili e i figli nati all'interno del matrimonio molto più numerosi rispetto al secondo gruppo, costituito dalle persone con reddito più modesto, dedite a lavori manuali o di routine. In questa seconda categoria, soprattutto per la caduta del potere d'acquisto, abbiamo meno matrimoni e sempre meno figli cresciuti nell'ambito del matrimonio.

Vi è poi una terza tipologia di famiglia, formata da emigranti soprattutto asiatici, nella quale i matrimoni sono più frequenti e molto più alta la percentuale dei figli nati all'interno del matrimonio. Con il passare del tempo i comportamenti di questa terza tipologia di famiglia tendono naturalmente a collocarsi all'interno delle due categorie precedenti.

Sarebbe certamente importante avere ricerche altrettanto rigorose riguardo all'Italia ma l'osservazione quotidiana ci porta a conclusioni analoghe, e cioè che, a causa delle evoluzioni economiche e delle politiche pubbliche, il matrimonio e la famiglia stanno diventando un bene di lusso, a scapito delle affermazioni che ogni giorno ci ripetono che la famiglia è l'unico fondamento della nostra società. I cambiamenti economici a cui assistiamo stanno radicalmente minando questo fondamento. È ora di intervenire prima che sia troppo tardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

